

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00249459
ESC - Ente schedatore	M625
ECP - Ente competente	M625

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione pupazzo

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione figura femminile in abito tradizionale di Bitti  
SGTT - Titolo Donna di Bitti

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA  
PVCR - Regione Sardegna  
PVCP - Provincia SS  
PVCC - Comune Sassari

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo  
LDCQ - Qualificazione statale  
LDCN - Denominazione attuale Pinacoteca Nazionale di Sassari  
LDCU - Indirizzo Ex Collegio Gesuitico "Canopoleno"  
LDCM - Denominazione raccolta p.zza Santa Caterina, 4  
LDCS - Specifiche interno

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 693  
INVD - Data 2023

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XX

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1940  
DTSF - A 1950  
DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Tavolara Eugenio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1901/ 1963
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	59000090

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	lana/ panno
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cotone
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	sughero/ pittura

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	36
<b>MISL - Larghezza</b>	17,5
<b>MISP - Profondità</b>	11,5

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Pupazzo in legno dipinto con arti superiori snodabili. La figura, una giovane donna, indossa l'abito tradizionale del paese di Bitti. Sul capo porta un'anfora per il trasporto dell'acqua. Una benda copre parte del viso. La gonna in panno imita la plissettatura ed è scandita, nella parte bassa, da due balze. La parte superiore dell'abito è costituita da un corpetto giallo e, sopra questo, un bolero di panno rosso con bordo verde.
--	--

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	31 D 15 : 48 C 33
----------------------------------	-------------------

<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figura femminile (abito tradizionale) : Oggetto artigianale (anfora)
--	--

Eugenio Tavolara è una figura di spicco del panorama artistico sardo del Novecento. Artista poliedrico e colto, risulta difficile da incasellare nei ruoli artistici tradizionali: fu scultore e designer, creò un nuovo linguaggio decorativo che, affondando le radici nella tradizione e nei suoi manufatti tradizionali, parlasse un idioma moderno, superando la banale citazione regionalista. Assieme a Tosino Anfossi e all'ebanista Gavino Clemente fonda nel 1925 la casa ATTE. Prodotto di punta per la ditta furono i pupazzi. Seguirono in questa scelta la via tracciata da Edina Altara, la quale da giovanissima nel 1916 si distinse per l'originale creazione di piccoli pupazzi in cartone. La ricerca di semplificazione, l'incastro dei piani geometrici, la vivacità cromatica e lo stesso funzionamento meccanico dei pupazzi della casa ATTE rimandano alla lettura del tema data da Fortunato Depero, uno dei massimi interpreti delle arti decorative futuriste. Nel 1925 i giocattoli in legno intagliato e dipinto disegnati da Tavolara e Anfossi, abbigliati con abiti tradizionali in panno e stoffa, sono esposti alla Esposizione

**NSC - Notizie storico-critiche**

Internazionale di Parigi, dove ottengono sia l'attenzione della critica che la medaglia d'oro. In una Expo che sancisce il trionfo delle arti decorative il felice connubio tra il linguaggio moderno e la tematica primitivista dei piccoli personaggi isolani - la Sardegna appare, come l'Africa, un luogo esotico e primitivo - non può che risultare una scelta vincente. Il successo e la felice sintesi iconica fa sì che la formula dei pupazzi venisse replicata nei decenni successivi. A partire dagli anni Trenta lo stile di Tavolara si evolve, divenendo più equilibrato e razionale, senza mai apparire attardato o retrogrado. Non mancano le nuove serie di pupazzi di soggetto folkloristico, valga per tutte La Cavalcata Sarda esposta nel 1940 alla Triennale di Milano. Il nutrito seguito riproduce la sfilata che accolse a Sassari nel 1939 gli eredi al trono Savoia. Questo fortunato soggetto fu replicato diverse volte sia ricavandone altre scene di "popolo", che gruppi più piccoli o singoli pezzi. Il pezzo in esame rappresenta una giovane donna abbigliata con il vestiario tradizionale del paese di Bono. Per quanto in maniera compendiarica, viste pure le misure ridotte dei modelli, sono descritti gli elementi fondamentali dell'abito del borgo isolano. Una benda è avvolta nel capo, lasciando intravedere giusto gli occhi. Il busto è ornato dal corpetto sopra cui si osserva un bolero di panno rosso con bordo verde. La gonna, sempre in panno, imita la plissettatura ed è scandita nella parte inferiore da due balze. La particolarità della figura sta nel portare un anfora sopra il capo. Si tratta di un soggetto piuttosto frequente nelle rappresentazioni del mondo popolare isolano. I pupazzi di Tavolara, del resto, offrono una serie di variazioni tali da giustificare per i gruppi più elaborati la definizione di "popolo di legno" (sono rappresentate provenienze, età, funzioni sociali diverse). Anche per questa ragione le piccole opere dell'artista, lungi dal poter essere confinate entro il rigido steccato delle arti minori, sono diventate nel corso del Novecento un vivace, quanto condiviso, simbolo identitario.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	eredi Nino e Nella Giagu
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	2022
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	Sassari

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Direzione Regionale Musei Sardegna, Pinacoteca Nazionale di Sassari
<b>CDGI - Indirizzo</b>	P.zza Santa Caterina, 4

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	2023
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1705932917971

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2023
<b>CMPN - Nome</b>	Nunfris, A.
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Dettori, M.P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Dettori, M.P.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	La Pinacoteca Nazionale conserva due gruppi di pupazzi, provenienti da generose donazioni, assai lontane nel tempo. I "Cantori di Fonni" e la "Famiglia di Nuoro", piccoli gruppi - databili al 1940 circa - giungono nelle collezioni pubbliche a seguito della donazione Tomé. Il più nutrito gruppo di 30 pupazzi, animali e carretti in legno si deve invece alla recente donazione degli eredi di Nella e Nino Giagu.